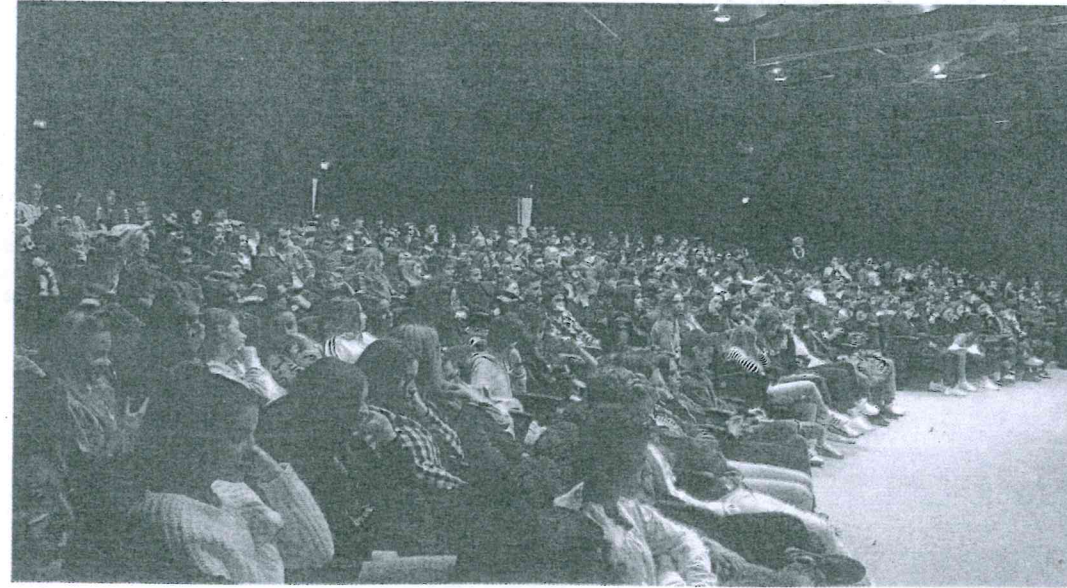


In tanti ad ascoltare le parole di Giovanni Impastato: "Contro la mafia bisogna sempre vigilare e denunciare"

LIMBIATE- Ha emozionato i presenti Giovanni Impastato, fratello di Peppino Impastato tra martedì e mercoledì ospite illustre limbiatese. Ha parlato di mafia, della passione con cui suo fratello, che è poi stato ucciso dalla mafia, lottava contro un sistema oramai radicato. Martedì sera ha incontrato la città. Oltre 130 persone ad ascoltare le sue parole e la forza con cui le pronunciava. "Mio fratello mi ha dato il coraggio di combattere la mafia, perchè la mafia può avere una fine, così come tante altre organizzazioni criminali l'hanno

avuta se c'è una forte volontà di combatterla. È questo il vero problema dell'Italia, non l'immigrazione". Parole forti pronunciate in una sala piena di gente. L'incontro, organizzato dal Comune in collaborazione con la scuola e l'Anpi, era una sorta di prosecuzione di quello che è stato il viaggio della memoria organizzato lo scorso anno per gli studenti limbiatesi proprio in Sicilia, con tappa a Cinisi dove Peppino Impastato è nato e cresciuto e si è tanto adoperato per combattere la mafia di cui la stessa sua famiglia faceva parte. "Insegniamo ai ragazzi il rispetto della



delle leggi se queste sono inique. Non facciamo crescere rammolliti, la disobbedienza civile è un contributo importante, ribellatevi contro tutte le forme di ingiustizia". Parole ripetute a teatro mercoledì mattina davanti ad una platea di ragazzi e ancora mercoledì pomeriggio in Comune dove si è voluto organizzare un momento con rappresentanti di associazioni locali, parrocchie ma anche forze dell'ordine e amministrazione per parlare anche in Comune di mafia. "La mafia segue i soldi ed essendo la Lombardia la regione più ricca oggi è presente anche qua. Non pensiamo però

netrano negli uffici, nelle banche, nelle aziende e che poi cercano di aggudicarsi gli appalti. Bisogna continuare a vigilare e a denunciare con coraggio". Così ha parlato mercoledì pomeriggio. I ringraziamenti del sindaco Antonio Romeo sono andati a chi si è adoperato per organizzare l'incontro a partire dalla docente Rosa Dagati che con passione ha lavorato per portare la testimonianza di Giovanni Impastato a Limbate. Un contributo importante durante il quale è stato anche presentato il libro "Oltre i cento passi" pubblicato da Giovanni proprio per raccontare la sua testimonianza. In

moria e in tanti oggi ricordano la figura del giovane Peppino che con le sue denunce è riuscito a far emergere con coraggio una resistenza attiva alla

mafia a Cinisi. "Ancora i suoi frutti si raccolgono ha spiegato Giovanni- spesso dopo i veri incontri che teniamo incontriamo ragazzi appassionati che

si adoperano per lottare contro la mafia partendo da loro. Così è stato ad esempio per Fabio Regolo, attuale sostituto procuratore di Catania che dopo averci conosciuto da giovane promise di diventare un magistrato per combattere la mafia".

Daniela Salerno

